



OGGETTO: INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

I sottoscritti Consiglieri Comunali Antonio Ramella Gal e Andrea Foglio Bonda del gruppo "Buongiorno Biella"

PREMESSO CHE

la dottoressa Francesca Salivotti, assessore tra l'altro alle Politiche Giovanili, nel corso di un'intervista pubblicata sul bisettimanale "Il Biellese" il 29/8/2014 ha avuto modo di sottolineare che *"C'è una fascia di ragazzi, tra i 13 e i 18, più o meno, che ha pochissime opportunità di aggregazione e crescita, che non siano legate alla scuola oppure – e per fortuna – allo sport. Qualche anno fa funzionavano gli stage estivi di volontariato... Ci sono parecchie cose da fare specialmente nelle politiche giovanili, troppo spesso trascurate. E bisogna comunque cercare di avviare tutto in fretta"*.

Il problema è in effetti molto sentito. Anche solo restando all'interno delle esperienze ecclesiali e di matrice cattolica, il fatto che il tessuto sociale si stia progressivamente sfaldando rende sempre più difficile e contrastato il compito educativo che da sempre è stato considerato essenziale. Le associazioni laicali e le parrocchie stesse si stanno interrogando sul mondo giovanile che sta cambiando velocemente. Nuove iniziative vengono incessantemente sperimentate, alcune volte anche con buoni risultati, seppur tra insuccessi e delusioni. Il tentativo di un maggior coinvolgimento delle famiglie – ad esempio - non ha ancora trovato una modalità soddisfacente, che superi la delega in bianco. Anche la scuola è in difficoltà sul fronte della proposta educativa. Questi sono dati di fatto.

Un altro dato di fatto è che ogni giorno di più ci si rende conto che non potrà mai essere un singolo educatore – o una singola agenzia educativa, nemmeno la famiglia stessa – a riuscire ad accompagnare un ragazzo o una ragazza su tutto il percorso della preparazione all'età adulta. E' necessario che tutti coloro che hanno a cuore la vita dei giovani si parlino, si uniscano, collaborino, in sintesi: "facciano rete".

Ognuno deve fare la sua parte. I tempi cambiano e con essi le realizzazioni concrete, ma il principio deve essere sempre lo stesso: la comunità è il vero sistema di welfare e le persone devono essere al centro di ogni intervento. In questo contesto, anche l'Amministrazione Comunale può rappresentare un tassello importante, sia sul tema delle politiche giovanili, sia su quello dei servizi sociali. L'assessore e tutti i funzionari possono assumersi il compito di stimolare tutti i soggetti del territorio (famiglie, scuole, associazioni di promozione sociale, sportive, di volontariato, laiche o confessionali, parrocchie e Oratori) a fare rete, incontrandosi, conoscendosi, studiando insieme, condividendo gradatamente percorsi e

intuizioni, fino ad arrivare ad una vera e propria corresponsabilità. Le forze ci sono, si tratta di metterle in gioco in modo intelligente.

Ciò premesso, i sottoscritti

INTERROGANO IL SINDACO E L'ASSESSORE COMPETENTE

- Per sapere se ritengano opportuno incontrare e conoscere personalmente i gruppi, le aggregazioni giovanili e le strutture operanti in città che coinvolgono in prima persona i giovani, a volte con risultati educativi più che soddisfacenti, per ottenere una valida base di partenza per capire quali proposte sono oggi maggiormente efficaci;
- per sapere se e come intendano provare a coinvolgere attivamente tutti gli educatori operanti a Biella – adulti o giovani-adulti, volontari o professionali – per costruire insieme un modello di vera corresponsabilità nel campo delle proposte educative, formative e aggregative rivolte ai giovani, senza limitarsi a incontri istituzionali o formali (i cosiddetti “tavoli”);
- per sapere se ritengano opportuno impegnarsi affinché tutte le risorse del Comune – personale, strutture e servizi – possano essere messe a disposizione in modo semplice e tendenzialmente gratuito delle realtà che dimostrano di volersi coinvolgere nell’attività educativa.

Biella, 25 settembre 2014.

PER BUONGIORNO BIELLA

Antonio Ramella Gal

Andrea Foglio Bonda